



COMUNICATO STAMPA

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - la Soprintendenza per i BAPSAE per Napoli e Provincia, Visioni Future con il patrocinio della Regione Basilicata e del Comune di Napoli

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Dal 18 gennaio al 2 febbraio 2014

nel Castel dell'Ovo e nel Palazzo Reale di Napoli
presentano la retrospettiva

Raimondo Galeano

1970 – 2014

a cura di **Manuela Valentini**



Inaugurazione 18 gennaio

Castel dell'Ovo (Sala delle Carceri), ore 17,00

Palazzo Reale (Sala Dorica), ore 18,30

Dal 18 gennaio al 2 febbraio 2014 Palazzo Reale e Castel dell'Ovo, ospiteranno una retrospettiva dedicata al genio artistico di **Raimondo Galeano**, pittore della luce. All'inaugurazione saranno presenti oltre gli organizzatori, la curatrice e l'artista, il direttore regionale Gregorio Angelini, il soprintendente Giorgio Cozzolino, l'assessore alla cultura del Comune di Napoli Gaetano Daniele e il vice presidente del Segretariato permanente dei Premi Nobel per la Pace, Enzo Cursio.

A **Palazzo Reale** viene proposta una carrellata di opere che, ripercorrendo la carriera dell'artista, dimostrano la volontà del pittore bolognese di sperimentare gli effetti dell'interazione del *lumen* – questo il nome del materiale luminoso usato da Galeano – con altri materiali. Il percorso della mostra comincia proprio con delle sperimentazioni di luce che incontrano perlopiù tematiche di carattere scientifico (*Galassie*) o soggetti primordiali sospesi tra mondi terrestri ed extraterrestri, ma in ogni caso sempre da decifrare (*Epossidici*). In questa fase giovanile è possibile rintracciare frequenti incursioni nel modo di concepire l'arte della Scuola Romana e residui di colore, perché, come afferma Galeano “per un pittore è difficile staccarsi dal colore dal giorno alla notte”. A **Castel dell'Ovo** Galeano fa rivivere l'antica leggenda di Virgilio, secondo la quale un uovo sarebbe stato nascosto dal poeta latino nelle segrete dell'edificio in epoche remote. Con *L'enigma di Virgilio* – un'installazione alta quasi tre metri – Galeano si è calato nelle vesti di un mago e ha creato un enorme uovo di luce che intende regalare ai napoletani l'opportunità di osservare con i propri occhi qualcosa di cui hanno sempre e solo sentito parlare oralmente e svelarne il mistero.

Raimondo Galeano parte dal presupposto che *il colore non esiste*, poiché racchiuso e rivelato dalla luce. Perciò egli decide di abbandonare la tempera tradizionale per sostituirla con dei pigmenti luminosi speciali che si illuminano al buio. Pertanto le luci delle sale saranno totalmente spente per consentire ai visitatori di godere appieno della bellezza delle opere esposte. L'effetto finale è davvero sorprendente e sensazionale: giochi di luce si distinguono nettamente nell'oscurità di un luogo che non sembra trasmettere allo spettatore timore o paura – come avviene tradizionalmente – ma spensieratezza, gioia e positività. Galeano è quindi il primo pittore che dipinge a tutti gli effetti con la *luce*, racchiusa in piccoli barattoli e applicabile su qualsiasi tipo di materiale: legno, cemento e perfino sul cotone tipico degli indumenti. “La luce dà forma e colore. Io do forma e colore alla luce”, afferma Galeano, delineando così uno dei principi fondamentali della sua singolare poetica.

Da non tralasciare è anche la forte componente performativa delle opere di Galeano. Bambini e adulti potranno, infatti, interagire con i suoi quadri mediante scritte o disegni che viaggeranno alla velocità della luce – e per questo insieme alla luce – verso confini cosmici in cui lasciare una traccia di sé. A tal proposito Galeano ha creato una tela di quasi 5x3 metri raffigurante uno spettacolare golfo di Napoli, davanti al quale i visitatori potranno posare e portare con sé una fotografia che li ritrae avvolti in un'atmosfera surreale. Lo spettatore si tramuta così in un attore/pittore, a cui viene offerta l'occasione di dare libero sfogo al proprio estro creativo, nonché di diventare parte integrante dell'opera d'arte.

La Mostra a Palazzo Reale sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 16.30; il sabato e la domenica dalle 10.00 alle 13.00. A Castel dell'Ovo giorni feriali 10.00-18.30; giorni festivi 10.00-13.00.

Il percorso artistico di Raimondo Galeano nasce a Roma nei primi anni '70, durante i quali il pittore ebbe modo di lavorare a stretto contatto con alcuni protagonisti della famosa 'Scuola di Piazza del Popolo'. Mario Schifano, Tano Festa e Franco Angeli hanno costituito per Galeano un modello a cui guardare, nel tentativo di distaccarsene per trovare una strada personale e originale. Non è un caso che molte sue opere riprendano alcuni motivi ricorrenti dei quadri dei suoi Maestri, nonché amici romani.

Dal 2000 invece Galeano acquista una sicurezza tale da potersi liberare completamente del colore. Ecco quindi che cominciano a nascere i primi quadri caratterizzati dallo stile che ancora oggi differenzia Galeano da tutti gli altri artisti del panorama artistico internazionale. Dal nuovo millennio, le sue opere presuppongono una doppia lettura: una versione 'diurna', molto simile ad un negativo fotografico, e una

versione 'notturna', che di fatto costituisce la condizione ottimale per fruire al meglio delle opere di Galeano. Solo al buio infatti, l'immagine è libera di splendere in tutta la sua lucentezza mostrando le sue forme e i suoi lineamenti. La serie più ricca di quadri realizzati dal 2000 in poi è intitolata *Navigatori del cosmo*, poiché Galeano offre l'opportunità a qualsiasi soggetto raffigurato sulla tela di viaggiare alla velocità della luce nell'immensità dell'universo, instaurando così un dialogo con le stelle dal sapore magico e denso di poesia.

Nei quadri di Raimondo Galeano il tempo non esiste, o meglio, esiste ma è in continua evoluzione, come in un capolavoro impressionista. Capita spesso che un'unica opera includa due momenti diversi della giornata: mattina e tramonto.

CENNI BIOGRAFICI

Nasce a Catanzaro il 20 Febbraio 1948. Tre anni dopo la famiglia si trasferisce a Bologna e lì rimarrà sino ad oggi. Il suo ingresso nel mondo dell'arte avviene a Roma negli anni '70 durante la vivace stagione artistica della Pop Art italiana, meglio conosciuta come Scuola di Piazza del Popolo. Nonostante il forte ascendente dei suoi amici e colleghi Mario Schifano, Tano Festa e Franco Angeli, Galeano ha maturato uno stile del tutto personale basato sull'impiego di polveri luminose che ancora oggi lascia spazio a nuove sperimentazioni. Le sue opere consistono in una versione "by day", il cui effetto risulta simile a quello del negativo fotografico, e in una versione "by night", in cui le immagini splendono di luce propria. Perciò Galeano ama definirsi "pittore illuminato".

Ha partecipato a numerose mostre in Italia e all'estero; le sue opere si trovano in collezioni prestigiose. Ricordiamo in particolare una importante mostra personale al CIRCA Gallery di Johannesburg, Sud Africa. Al momento è in corso una mostra personale allo Spazio San Giorgio di Bologna, in cui alcuni simboli cult dell'immaginario cinematografico fantastico e surreale si trasformano in icone di luce.

Comitato Scientifico della mostra:

Gregorio Angelini, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania

Giorgio Cozzolino, Soprintendente per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia

Cataldo Colella, Fondatore e Presidente di Visioni Future

Annibale e Marida Berlingieri, Collezionisti

Giorgio Fasol, Fondatore e Presidente di Agi Verona

Piervittorio e Lidia Leopardi, Collezionisti

Manuela Valentini, Critica d'arte e Curatrice

Betty Williams, Premio Nobel per la Pace

Organizzatori: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - Soprintendenza per i BAPSAE per Napoli e Provincia, Visioni Future

Patrocini: Regione Basilicata, Comune di Napoli-Assessorato alla Cultura

Sponsor tecnici: Alvarez costruzioni, Ianus, Metropolitana di Napoli.

VISIONI FUTURE

Visioni Future nasce all'inizio del 2009 con l'intento di favorire la crescita professionale degli artisti in Italia e all'estero, di sensibilizzare il pubblico rispetto all'arte contemporanea, unendo attività espositiva e didattica e servizi di documentazione sulle arti visive.

In particolare Visioni Future vuole:

- far conoscere gli artisti italiani nel sistema dell'arte contemporanea, favorendo il loro percorso di crescita e il conseguente interessamento da parte di curatori, critici e musei;
- promuovere la mobilità degli artisti e sostenerli nella ricerca di finanziamenti;
- ampliare il pubblico interessato all'arte contemporanea tramite mostre, strumenti didattici e di formazione.